

Linea storica ferma Progetto al ralenti I tempi si allungano

Il Comune di Salerno ha chiesto un'integrazione a Rfi Pendolari sul piede di guerra: «Ci sono disagi enormi»

nocera inferiore

Una nuova riunione tra Regione Campania, Comune di Salerno e RFI per fare un punto sui lavori per risolvere l'interruzione della linea ferroviaria storica tra Vietri sul Mare e Salerno.

La tratta è interrotta dallo scorso 20 gennaio a causa di uno smottamento. Da allora il servizio ferroviario ha subito diverse modifiche, con l'attivazione del servizio sostitutivo in autobus tra le stazioni di Nocera Inferiore e Salerno.

Durante l'incontro che si è tenuto venerdì, il Comune di Salerno ha chiesto una integrazione a RFI rispetto all'iter dei lavori ipotizzati per la messa in sicurezza della tratta ferroviaria. Un intervento, come anticipato nelle scorse settimane, che richiederà almeno 100 giorni di lavoro e una cifra che si aggira intorno ai 700mila euro.

Un'operazione importante, per questo le amministrazioni pubbliche stanno continuando gli approfondimenti per delineare l'iter per il ritorno alla normalità. Attività propedeutiche alla richiesta di ripristino

che il Comune capoluogo dovrebbe ripetere ai proprietari dell'immobile prospiciente alla strada ferrata. Attività seguite passo passo dal presidente della commissione regionale Trasporti, **Luca Cascone**, che sta sollecitando una soluzione il più rapida possibile per il regolare ripristino del servizio, andando incontro alle esigenze dei pendolari che si servono della linea storica.

Intanto, l'insofferenza tra gli utenti sta raggiungendo il livello massimo di sopportazione.

All'interruzione per frana si sommano spesso altre tipologie di disagi: dal sottopasso allagato a Scafati, nei giorni scorsi, alle interruzioni a causa di impedimenti sui binari, come accaduto giovedì mattina.

Il timore dei pendolari è che lo stop per la frana tra Vietri sul Mare e Salerno si trasformi in un Portici due. Il riferimento è all'interruzione di qualche tempo fa, perdurata per oltre un anno, sulla tratta opposta per il rischio crollo di alcuni edifici in territorio vesuviano.

«Il bambino rischia di addormentarsi nella culla e restare lì, come il fratello di Portici», ironizza con amarezza **Alfonso Tulipano**, portavoce del gruppo dei pendolari Linea

storica. L'attivista segnala: «Ci sono disagi enormi sull'ordinario, basta un guasto e l'Agro diventa una trappola per topi». Il riferimento è ai pendolari che si trovano appiedati, rischiando di arrivare in ritardo a lavoro e a scuola. Una situazione che comporta «disagi fisici, psicologici, morali ed economici».

Una situazione ancor più critica per chi si serve degli autobus sostitutivi. Capita, segnalano sul gruppo pendolari Linea storica, che alcuni partano in anticipo rispetto all'orario segnalato lasciando a terra i viaggiatori. Problematiche che potrebbero confluire in una protesta che dai social potrebbe diventare reale. Tulipano assicura: «Sarà una protesta pacifica che va nella direzione del risarcimento del danno che stiamo subendo. Non è né logico e né naturale che nessuno si pronunci su cosa sta accadendo oppure non si provveda ad una soluzione tampone per la stazione di Cava de' Tirreni». I pendolari hanno, infatti, chiesto che i convogli possano arrivare nella città metelliana e non fermarsi a Nocera Inferiore.

Salvatore D'Angelo

riproduzione riservata

Il problema dei bus sostitutivi e dei viaggiatori che spesso rimangono appiedati, disertando così scuola e lavoro Tulipano: «Presto una protesta pacifica»



La stazione di Nocera Inferiore (da Gruppo Pendolari linea storica)



La frana che ha bloccato il transito dei treni sulla linea storica